

Diritti civili LISTA PER RAVENNA

Associazione di volontariato a norma della legge quadro 11 agosto 1991 n. 266.
Iscritta nel Registro provinciale del volontariato (provv. n. 164 del 27.10.03).
Codice fiscale 92055220393

Oggetto

Osservazione al PRIT 2025, Piano Regionale Integrato dei Trasporti, adottato dall'Assemblea legislativa il 10 luglio 2019

Appare necessario che il paragrafo SS16 Adriatica, di cui alle pagg. 51-52 della Relazione Tecnica, sia integrato con la seguente specificazione: **“Tutte le varianti della strada statale 16 sono di massima priorità”**.

Motivazione

OBIETTIVO COERENZA

Questa osservazione persegue la piena coerente attuazione del seguente obiettivo, fissato nel Documento Preliminare del PRIT 2025, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1073 dell'11 luglio 2016: *“Altra emergenza della rete stradale è costituita dalla attuale SS16 Adriatica, che, come già bene descriveva il Prit98, costituisce la sola infrastruttura destinata alle importanti funzioni di collettore/distributore della mobilità che si svolge lungo la direttrice costiera da Cattolica a Ravenna, nonché di asse di raccordo del territorio costiero all'itinerario cispadano e all'area ferrarese...Si può constatare che tale arteria, attualmente ad una corsia per senso di marcia e che attraversa numerosi centri abitati, si trova durante l'intero arco dell'anno in condizioni di congestione. La situazione ovviamente peggiora nei mesi estivi...quando ai traffici normali si sommano i rilevanti flussi turistici. Partendo dai dati di traffico, si dovranno valutare, per le diverse tratte in cui si divide la SS 16, quali siano le più adeguate caratteristiche funzionali delle varianti da realizzare”*.

IL VUOTO NEL RAVENNATE

In contraddizione con l'organicità di questo approccio, l'iniziale proposta del PRIT 2025, da parte della Giunta regionale, non prese in alcuna considerazione la necessità di introdurre varianti alla statale Adriatica anche nel territorio del Comune di Ravenna, laddove essa attraversa drammaticamente i centri abitati di Fosso Ghiaia/Mirabilandia, lungo la direttrice costiera, e di Camerlona, Mezzano e Glorie, nel primo tratto dell'asse di raccordo col versante ferrarese, dove la larghezza della strada non arriva in taluni parti a 6 metri. A questo inspiegabile “vuoto” ha supplito, con due rispettive varianti, il PRIT 2025 adottato il 10 luglio 2019.

FIGLIE DI UN DIO MINORE

Che queste siano figlie di un dio minore lo dimostra il suddetto Documento Preliminare del PRIT 2025, esattamente la *“Tabella 3: Proposta opere infrastrutturali prioritarie – DGR n. 1617/2015”*, estraendo dalla quale le opere relative al punto 5.05: **“Adeguamento SS 16 Adriatica” (vedi il primo allegato)** si notano esposte le tre varianti allora ipotizzate. Per semplificare le chiameremo:

- **variante riminese:** tratto in quattro stralci, tra Rimini nord/Bellaria e Misano Adriatico, di complessivi 34 chilometri circa;
- **variante argentana:** tratto tra Argenta e il ponte sul Reno; e consecutivamente, per complessivi 25,5 chilometri circa,
- **variante alfonsinese:** tratto tra il ponte sul Reno medesimo e Taglio Corelli di Alfonsine.

Da tale tabella si ricavano i dati dei rispettivi stati di fattibilità, che integreremo con le notizie più recenti pubblicizzate dalla Regione (**vedi il secondo allegato**), precisando che tutte le opere previste sono ivi distinte tra “**Priorità 1**” e “**Priorità 2**”. Ne ricaveremo il confronto con le due varianti ravennati.

VARIANTI ALLA STATALE ADRIATICA STATO DI FATTIBILITÀ:

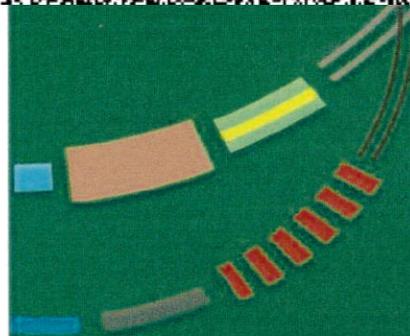
- **variante riminese** (in quattro stralci): fase progettuale conclusa (progetti definitivi con Valutazioni di Impatto Ambientale approvate), finanziamento per 621 milioni, priorità 1 = **fattibilità massima**;
- **variante argentana**: fase progettuale avanzata (progetto preliminare con screening ambientale concluso), finanziamento per 95 milioni, priorità 1: la Regione intende aprire il cantiere nel 2021 (**vedi il secondo allegato**) = **fattibilità massima**;
- **variante alfonsinese**: fase progettuale avanzata (progetto preliminare con screening ambientale concluso), finanziamento per 120 milioni, priorità 2, ma in sostanza 1, dato che la Regione “*presto completerà il progetto definitivo*” = **fattibilità massima**;
- **varianti ravennati** (di Camerlona-Mezzano-Glorie e di Fosso Ghiaia): non hanno neppure uno studio di fattibilità, tanto meno il progetto preliminare; il percorso è solo tracciato sulla carta; la previsione di finanziamento inesistente: dunque priorità destinata a rimanere virtuale a tempo indeterminato = **fattibilità zero**.

Da quanto sopra si può ben capire come non sia vero che “**Tutte le varianti sono prioritarie**” (**vedi il secondo allegato**), quelle ravennati essendole solo per modo di dire. Scomparsa, nella versione finale del PRIT adottato la tavola 3 del Documento preliminare, riconoscere a **tutte** le varianti dell’Adriatica, fermo restando il presente stato di attuazione di ciascuna, la “**massima priorità**”, significa impegnare non a parole, ma per dettato normativo, gli organi di governo della Regione, quello attuale e quello prossimo, a mettere in campo da subito le procedure affinché le varianti ravennati siano condotte progressivamente, cominciando nel più breve tempo possibile dal progetto preliminare, allo stato di fattibilità delle altre. Vuol dire cioè non restare con le mani in mano all’infinito.



IL PRESIDENTE
(Alvaro Ancisi)

9 settembre 2019



Dicembre 2015



ESTRATTO - NUOVE OPERE DI ADEGUAMENTO DELLE STRADE STATALI ESISTENTI IN ROMAGNA

Tabella 3
Proposta opere infrastrutturali prioritarie – DGR n. 1617/2015

Infrastruttura	Opera	Costo (mln €)	Totale disponibile (mln di €)	Totale Fabbiso- gno (mln di €)	Fase attuativa	Prio- rità
5.05 Adeguamento SS 16 Adriatica	Adeguamento della SS16 Adriatica – tratto Rimini nord – Misano Adriatico – 1° stralcio	141	0	141	Progetto definitivo con VIA approvata	1
	Adeguamento della SS16 Adriatica – tratto Rimini nord – Misano Adriatico – 2° stralcio	175	0	175	Progetto definitivo con VIA approvata	1
	Adeguamento della SS16 Adriatica – tratto Rimini nord – Misano Adriatico – 3° stralcio	162,00	0,00	162,00	Progetto definitivo con VIA approvata	1
	Adeguamento della SS16 Adriatica – tratto Rimini nord – Misano Adriatico – 4° stralcio	143	0	143	Progetto definitivo con VIA approvata	1
	SS16 Variante di Argenta 1° lotto	95	0	95	Progetto preliminare con screening concluso	1
	SS16 Variante di Alfonsine 2° lotto	120,00	0,00	120,00	Progetto preliminare con screening concluso	2
5.05 Adeguamento SS 16 Adriatica		836,00	-	836,00		

VIABILITÀ

A BOLOGNA
 L'ASSESSORE REGIONALE AI TRASPORTI
 RAFFAELE DONINI HA INCONTRATO
 AMMINISTRATORI E CITTADINI DEI PAESI

**GLORIA NATALI
 DA MEZZANO**

**Nei primi anni '80
 partecipai alle bicicletate
 di protesta. Continuiamo
 a lottare: a questo punto
 non eravamo mai arrivati**

«Tutte le varianti sono prioritarie»

Adriatica, l'incontro in Regione con i comitati dei paesi interessati

LE VOCI che arrivavano dalla Regione erano già positive, ma ora i cittadini di Mezzano e Fosso Ghiaia ne hanno avuto finalmente conferma: le varianti dell'Adriatica per i due paesi sono state inserite nel Prit, il Piano dei trasporti 2025. Nei giorni scorsi a Bologna l'assessore regionale ai Trasporti Raffaele Donini ha incontrato i cittadini dei due paesi e gli amministratori dopo l'approvazione del piano, e nelle frazioni c'è molta soddisfazione per quello che è considerato come «un primo passo dopo anni di silenzio». «E, soprattutto, per la prima volta si è affermato che la variante va fatta



TRAFFICO L'Adriatica a Fosso Ghiaia (archivio)

INADEGUATA

«Ci sono ancora lunghi tratti sul vecchio tracciato: stretto e teatro di troppi incidenti»

tutta, e che tutti gli stralci sono prioritari» commenta Gloria Natali, presidente del Consiglio territoriale di Mezzano. A tenere le fila delle richieste dei singoli paesi c'era Valeria Monti, presidente della Consulta di Voltana che negli ultimi anni ha tenuto insieme il progetto: «Tre anni fa abbiamo unito tutti i piccoli

comitati, nella convinzione che quest'opera debba essere realizzata tutta – spiega Monti –. Non si può ragionare per stralci, lasciando lunghi tratti sul vecchio tracciato. Ora tutti i territori hanno definito l'opera come una priorità assoluta, e a dimostrare l'inadeguatezza della strada

sono i tanti incidenti, e il fatto che la Reale in alcuni punti non arriva neanche a 6 metri di larghezza. Abbiamo trovato l'apertura e il supporto della Regione. I tempi sono e saranno biblici per un'opera di quest'importanza, lo sappiamo». Il prossimo scoglio da superare sarà la no-

mina dei nuovi vertici di Anas, che avverrà in autunno. «Siamo in dialogo continuo con la Regione, che cerca di facilitare le cose anche se gli attori principali sono il Governo e Anas» aggiunge Monti.

I TRATTI mancanti della variante

I quattro tratti mancanti

Il primo, nel Ferrarese, arriva a Lavezzola: è l'unico per cui c'è già un progetto. Poi c'è quello da Lavezzola ad Alfonsine, quello di Mezzano e Fosso Ghiaia

L'inserimento nel piano

I tratti di Mezzano e Fosso Ghiaia sono stati inseriti nel Prit, il piano regionale dei trasporti: per Mezzano si tratta della prima volta, a Fosso Ghiaia un ritorno

sono quattro: il primo, quello 'argentano' che corre nel Ferrarese, arriva fino al ponte della Bastia, al confine col Ravennate e vicino a Lavezzola. In questo caso la Regione ha finanziato il progetto, già pronto: e l'obiettivo è realizzare i lavori nel 2021. Il secondo tratto (nonché il primo nella nostra provincia) va dal ponte di Bastia fino ad Alfonsine, in attesa di un progetto. Il terzo è quello di Mezzano, dove per la prima volta la variante entra nel Prit: in passato infatti era compresa nel tracciato dell'E55 Orte-Mestre, e da lì l'appello di tanti cittadini si era perso nel vuoto. Infine c'è il tratto di Fosso Ghiaia, che era già stato inserito in alcuni piani precedenti. «Nei primi anni '80 partecipai alle bicicletate di protesta per ottenere la variante – dice Gloria Natali, presidente del Consiglio territoriale di Mezzano – e a distanza di quasi 40 anni siamo ancora qui. Lottiamo perché questa strada possano vederla i nostri nipoti, però siamo contenti perché quello del Prit è un passo che noi a Mezzano non avevamo mai raggiunto: e chissà che, a poco a poco, non si riesca ad arrivare all'obiettivo». In autunno, prima dell'elezione della nuova giunta, sono in programma nuovi incontri in Regione per discutere della questione.

Sara Servadei
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Variante di Alfonsine, si lavora al progetto

La Regione lo completerà entro pochi mesi, prima delle elezioni

DIECI chilometri di campi, case, curve. E un tracciato stretto, troppo spesso teatro di incidenti con tanto di bilici ribaltati e, purtroppo, vittime. Ma il tratto di via Reale che va dal ponte della Bastia, a Lavezzola, fino ad Alfonsine ora più che mai sogna un futuro diverso. La Regione infatti sta lavorando al progetto per la variante: verrà realizzato entro pochi mesi, prima delle elezioni per la giunta dell'Emilia-Romagna che si terranno tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, in una data ancora da definire. Ad annunciarlo è stato l'assessore con delega ai Trasporti della Regione Raffaele Donini, che la settimana scorsa a Bologna ha incontrato gli amministratori dei Comuni di Ravenna e della Bassa Romagna e i cittadini interessati. Il progetto della variante alla Statale 16 attualmente è diviso in quattro parti: il tratto argentario, che arriva fino ai confini della nostra provincia fino al ponte della Bastia, quello da Lavezzola ad Alfonsine e, infine, quelli di

Glorie/Mezzano e Fosso Ghiaia. Il tracciato ferrarese è l'unico per cui esiste già un progetto, finanziato dalla Regione: il cantiere è previsto nel 2021. Per gli altri tre tratti c'è – finora – solo una lunga storia di richieste e speranze: ora la Regione ha mosso alcuni passi, inserendo tutti e tre le parti della variante nel Prit, il piano regionale dei trasporti 2025. E dopo il pri-

mo tratto della variante arriva il secondo, visto che la Regione presto completerà il progetto definitivo che mostrerà per filo e per segno dove e come sarà realizzata la variante dal ponte della Bastia ad Alfonsine.

«LA STRADA è statale e di competenza di Anas, ma la progettazione verrà finanziata dalla Regione anche per far capire ad Anas

l'importanza che ha questa strada per noi – spiega la consigliera regionale Manuela Rontini, presente all'incontro –. Per noi la statale 16 è fondamentale quanto la via Emilia, e ci stiamo mettendo tutto il nostro impegno». Ora un altro nodo resta da sciogliere, ovvero la nomina dei nuovi vertici regionali di Anas che inizieranno il loro lavoro da ottobre. Soddisfatti

ovviamente i cittadini dei paesi attraversati dalla Statale 16. Tre anni fa i comitati dei singoli paesi hanno deciso di unire le forze, e oggi a tenere le fila di tutti i tracciati mancanti è la Consulta di Voltana. La presidente Valeria Monti ha partecipato all'incontro in Regione della settimana scorsa: «Si fanno dei passi avanti – spiega –. Tutti i territori hanno definito la variante come opera di priorità assoluta, e lo dimostrano i tanti incidenti e la ristrettezza della carreggiata. In alcuni punti la banchina non c'è più, perché si è asfaltato fino al limite possibile: e così troppi vanno fuori strada. Il percorso è lungo, ma ora stiamo lavorando tutti insieme, e questo è ciò che è importante. L'assessore regionale Donini è venuto due volte a Voltana, e i consiglieri regionali Manuela Rontini e Mirco Bagnari ci hanno seguito. Sappiamo che il percorso è lungo, ma piano piano andiamo avanti». Un passo alla volta.

Sara Servadei
 © RIPRODUZIONE RISERVATA